



Gruppo Consiliare Onda
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 16 gennaio 2024

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione n. 57

Vetri Speciali: nel silenzio generale l'Alta Valsugana perde oltre cento posti di lavoro e i lavoratori una parte dello stipendio

Il gruppo Vetri Speciali spa possiede attualmente due stabilimenti in Trentino, uno a Pergine e uno a Gardolo. Sarebbe prossima intenzione dell'Azienda chiudere la sede di Pergine e concentrare la produzione ampliando gli spazi destinati alle lavorazioni a Trento. I piani iniziali, secondo i quali il trasferimento avrebbe dovuto essere già concluso, sono stati ritardati dall'incendio che ha coinvolto il forno di Gardolo lo scorso agosto.

L'idea, anche con riferimento ad altra interrogazione dello scrivente, sarebbe quella di attendere l'apertura del nuovo stabilimento (probabilmente a novembre) per spegnere il forno che ha causato l'incendio e rifarlo da zero, scelta che, se confermata, metterebbe potenzialmente a rischio la sicurezza di tutti i lavoratori che nel frattempo hanno ripreso servizio.

La chiusura della sede di Pergine non sarebbe però indolore e stupisce il silenzio da parte delle amministrazioni locali. E' noto che il Trentino soffre un livello di retribuzioni inferiore rispetto alla media nazionale e che il tema è divenuto oggetto di attenzioni (tardive) anche da parte dell'attuale Governo provinciale. Proprio con riferimento a questo aspetto è importante evidenziare che l'odierno trattamento economico dei lavoratori è diverso tra le due sedi: più vantaggioso a Pergine in virtù di anni di confronti e di riconoscimenti acquisiti con il tempo, meno vantaggioso a Gardolo. Volontà manifestata dall'Azienda sarebbe quella di livellare al ribasso le condizioni contrattuali. Ai

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420



Gruppo Consiliare Onda

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

dipendenti della fabbrica di Pergine, una volta trasferiti a Trento, sarebbero quindi applicati gli accordi peggiorativi vigenti a Gardolo a cui si sommeranno pure i costi del viaggio giornaliero tra l'Alta Valsugana e Trento Nord.

Sorprende quindi il silenzio dell'Amministrazione comunale di Pergine e della Comunità di Valle rispetto alla sparizione di oltre cento posti di lavoro in Alta Valsugana. Non è chiaro se tra Azienda, Comune di Pergine e Provincia ci siano state interlocuzioni per individuare aree adatte allo sviluppo dello stabilimento e quale esito abbiano avuto le stesse.

Di sicuro, una volta perfezionato il trasferimento, avremo un territorio più povero (l'Alta Valsugana), lavoratori più poveri e un'ulteriore concentrazione nel capoluogo con conseguente aumento del traffico pendolare. Da anni il Centrodestra parla dell'esigenza di preservare il lavoro nelle valli per mantenerne la vitalità ma, come spesso verificato, alle parole non seguono i fatti. Così come da anni si parla (inutilmente) della necessità di alleggerire il volume di mezzi che quotidianamente, dall'Alta Valsugana, stante l'assenza di collegamenti pubblici, si riversa su Trento e sul suo circondario.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. se è noto che ai lavoratori dello stabilimento di Pergine è stata prospettata l'applicazione di condizioni contrattuali peggiorative rispetto a quelle attuali e quali iniziative ha adottato la Provincia per prevenire questo risultato, anche in virtù degli impegni assunti dal Presidente Fugatti in tema di emergenza salari;
2. quali interlocuzioni sono state poste in essere per evitare il trasferimento dello stabilimento di Pergine e dei suoi lavoratori e quali tentativi sono stati posti in essere, quando e da parte di chi, per individuare in Alta Valsugana le risposte necessarie all'Azienda e quali le ragioni dell'eventuale mancata intesa.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420